ANNO XIV. N. 45 (Conto corrente colla Posta) Domenica 8 Novembre 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.00 se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA MERCATO N. 1, UDINE
Una copia in gruppo L. 1.00

LA LOTTA ELETTORALE DI DOMENICA

I candidati al Consiglio Provinciale

MANDAMENTO DI AMPEZZO

Dott. Giusto Bearzi

MANDAMENTO DI MOGGIO

Cav. Pietro Piussi

Cav. dott. Pietro Rodolfi

MANDAMENTO DI TOLMEZZO

Da Pozzo cav. avv. Odorico

Magrini cav. dott. Arturo

Marchi cav. geom. Giuseppe

Renier comm. avv. Ignazio

Elettori, alle urne compatti e disciplinati per votare i nomi di quelle persone che vi danno seria garanzia di onestà, di abnegazione, di serietà!

Nessuno dei nostri elettori nei Mandamenti di Ampezzo, di Moggio e di Tolmezzo deve rimanere inerte Domenica.

Le elezioni hanno per effetto di regolare tutta la vita pubblica di un popolo: facciamo noi che le nostre idee prevalgano, perchè le idee della giustizia e della maggioranza.

A tutti gli amici nostri proponiamo i nomi che dopo deliberazioni prese, essi devono votare compatti, perchè il tempo della discussione è passato ed è venuta l'ora della disciplina.

Mandamento di Ampez.

Dott. Giusto Bearzi

Mandamento di Moggio

Cav. Pietro Piussi

Cav. dott. Pietro Rodolfi

Mandameto di Tolmezzo

DA POZZO cav. avv. ODORICO

MAGRINI cav. dott. ARTURO

MARCHI cav. geom. GIUSEPPE

RENIER comm. avv. IGNAZIO

Sono nomi di persone che già conoscete, o amici, sia che essi appartengano ai consiglieri uscenti, o a consiglieri di nuova elezione.

Elettori! disciplina e compatezza. Tutti alle urne!!!

GLI SPACCAMONTI CHE PROMETTONO TERRA E CIELO NON DANNO POI NULLA. COSÌ FARANNO I SOCIALISTI SE LI MANDERETE IN CONSIGLIO PROVINCIALE.

Chiacchere e fatti

(Dialogo alla buona fra Crapotti e Bilioso).

BILIOSO. — Crapotti, hai letto il *Lavoratore* di domenica?

CRAPOTTI. — No, perchè io non sono abbonato. Lo comperava qualche volta così, tanto per farmi un po' di buon umore, ma ora che voi socialisti l'avete aumentato di prezzo e lo fate pagare 10 centesimi non lo compero più. Non val la pena di spendere 10 centesimi per far buon sangue col *Lavoratore*. E poi le sballa sempre tanto grosse...

BILIOSO. — Eh già... voi borghesi sempre così. Siete pecoroni che non sapete pensare colla vostra testa. Sempre vissuti qui fra questi monti non conoscete come va il mondo... Noi... eh, noi...

CRAPOTTI. — Voi, voi fate del chiasso. Ti ricordi quando si andava a scuola che si studiava

le teste di legno
fan sempre del chiasso.

Così voi socialisti: rumore, rumore, bestemmie, grida, pugni sul tavolo, imprecazioni e chi ha polmoni più roubsti ha ragione:

le teste di legno
fan sempre del chiasso.

BILIOSO (a squarciagola). — Imbecille!... Hai letto il *Lavoratore*?

CRAPOTTI. — Ti ripeto: no.

BILIOSO (offrendoglielo). — Leggi, leggi qui se facciamo solo del chiasso noi, o se lavoriamo. Leggi che cosa hanno fatto gli amici nostri in Consiglio provinciale....

CRAPOTTI (siede e legge attentamente).

BILIOSO (passeggia canticchiando fra i denti l'inno dei lavoratori).

CRAPOTTI (ha terminato la lettura, si alza, piega il giornale e lo consegna a Bilioso dicendo): —

le teste di legno
fan sempre del chiasso.

BILIOSO (come smemorato). — Hanno lavorato gli amici nostri in Consiglio Provinciale sì o no?

CRAPOTTI. — Senti, caro Bilioso, ma non arrabiarti, sai, senti. Mi pare che i signori socialisti siano maestri nel vendere la loro merce. Non nego che abbiano lavorato io, ma se tutti i consiglieri mettessero al sole quello che hanno fatto, come usano i vostri tre, guai, ci sarebbe da fare un indigestione.

BILIOSO. — Oh, sì; e i tuoi conservatori che hanno fatto, che hanno fatto? Lo facciano vedere.

CRAPOTTI. — Sì, ma con calma. Lo *Ufficio prov. del lavoro* da chi è venuto, nella sua iniziativa, da chi è sostenuto principalmente, ora? La *organizzazione delle scuole professionali*, la *piccola industria a domicilio*, chi le ha promosse principalmente? Chi ha studiato il grande *problema ferroviario*? Solamente il vostro socialista, o tutti i membri della Commissione? E la prima idea da chi è venuta? Voi criticate tutto quanto ha fatto il Consiglio provinciale uscente, ma rispondimi, tu, Bilioso, agli infelici non ha esso forse provveduto col *manicomio provinciale* e coll' *istituto esposti*? All'*agricoltura* non ha forse pensato coll'appoggio dato alle *Cattedre ambulanti di agricoltura*? Alla viabilità, alla sicurezza pubblica con tante strade d'accesso alle ferrovie, con tante opere idrauliche. E la strada di Montecroce non ha forse sempre trovato un apostolo nel comm. Renier per farti un solo nome. E la conversione in Sottoprefettura del Commissariato di Tolmezzo non è frutto ancora di una insistenza continua di Renier?

BILIOSO. — Basta, basta...

CRAPOTTI. — Ho capito, ti secca questa filza che potrei continuare fino all'infinito, quasi.

BILIOSO. — Dunque?

CRAPOTTI. — Dunque, che cosa?...

BILIOSO. — Stupido! Voterai pei nostri, non è vero?

CRAPOTTI. — Nemmen per sogno. Non sono matto sai....

BILIOSO. — Cretino!

CRAPOTTI. — Accomodati pure. Votare pei socialisti dopo quel po' di buon esempio che ci danno in questi giorni. Votare pei socialisti? E il segretario del socialista Beghi di Rovigo — quel tale che ha fatto tutte quelle belle cose? — E quella tal altra amministrazione di Vercelli che proprio in questi giorni ha fatto parlare tutti?

Caro Bilioso, basta, basta socialisti. Che non ci portino qui certi sistemi....

BILIOSO. — Ma noi se andiamo al potere procureremo di far costare meno la vita...

CRAPOTTI. — Bravo! Con voi al potere non si spende più nulla. Osservare per credere: il *Lavoratore* vostro lo avete aumentato di prezzo, da 5 a 10 centesimi. Se tanto mi dà tanto... Addio diminuzione dei prezzi....

BILIOSO (infuriato). — Ignorante! maligno!

CRAPOTTI. — Sì, sì,

le teste di legno
fan sempre del chiasso.

TONIO. — Per chi voti tu?
GILDO. — Io? Pei socialisti...
TONIO. — E ti fidi di loro?
GILDO. — Perchè no?
TONIO. — Senti, se tu avesti 1000 franchi da depositare li affideresti ai socialisti?
GILDO (riflessivo). — Ci penserei prima....
TONIO. — E vuoi affidare a loro gli interessi economici e morali della nostra Provincia?... Gildo, per chi voti, tu? pei socialisti?
GILDO (franco). — No!

CHE FARANNO I NOSTRI?

Per l'avvenire.

Non facciamo promesse esagerate: queste le lasciamo a quelli che sulle promesse lontane basano tutta la loro opera... che non verrà mai.

Gli amici nostri potrebbero dire ai loro elettori: «guardate il passato: noi vi promettiamo senza spavalderia; continueremo passo passo nell'attuazione di tutto il nostro programma ».

Pure, particolareggiando in Consiglio Provinciale si avrà da parte dei nostri un lavoro continuo per

La riforma dell'ente Provincia.

Ognuno lo riconosce: la Provincia è stata ridotta dai poteri centrali quasi a zero.

Manicomio, istituto esposti, strade, ecco quasi a che fu ridotta dalle nostre leggi accentranti tutto allo stato.

Ora i nostri amici con vero senso democratico come hanno lottato per tante autonomie lotteranno anche per l'autonomia dell'ente provincia. Che la Provincia abbia più vasto potere ed esplichi la sua azione indipendente, a tutte le grandi famiglie che vivono in una stessa plaga con interessi e costumanze comuni.

Ed alla

piccola proprietà

che è tutto per gli elettori chiamati domenica a dare il loro voto, al campicello, alla casetta, o ereditato o guadagnato col sudore di tante fatiche i nostri amici, a qualsiasi ceto appartengano, penseranno. Per la piccola proprietà si adopreranno perchè sia favorita e protetta e perchè dai poteri centrali venga quella legge tanto sospirata della imposta progressiva che non è altro all'infuori che un'opera di vera giustizia.

Le piccole industrie

poi che garantiscono la indipendenza del contadino o dell'operaio

Lo sviluppo ferroviario

che unendo i grandi centri, favorisce il commercio e lo scambio dei generi, come furono da quelli che siedettero in Consiglio Provinciale in passato studio continuo, così lo faranno per l'avvenire.

Questione religiosa.

E compresi tutti che non vi è prosperità senza moralità, compresi ancora che la fede avuta dai padri, come ha donato floridezza ed indipendenza ai liberi comuni del medio - evo, così può continuarla anche a noi, i nostri amici non porteranno mai in Consiglio provinciale la lotta religiosa che offende il sentimento della popolazione, che divide gli animi, che genera la decadenza del popolo.

Amici della Carnia,
— Amici del Canal del Ferro,

leggete questo programma che per sommi capi vi abbiamo esposto. Non è vero? corrisponde ai vostri ideali; provvede ai vostri bisogni, tutela i vostri diritti. Ebbene, ricordate che è il programma di quelli che vi hanno rappresentati fin qui e che fino ad oggi per voi hanno lavorato. Non negate loro voi ora il vostro voto.

Per un nome Per un uomo

Da trentaquattro anni il

Comm. IGNAZIO RENIER

siede in Consiglio provinciale: da 7 anni ne è il benemerito Presidente. La sua vita pubblica fu un lavoro e un sacrificio continuo per la prosperità delle cose nostre. Per la sua Carnia poi nulla ha tralasciato di quanto si poteva fare e pensare. Ora per questo nome e per questo nome si è impegnata una lotta, che non esitiamo di chiamarla vergognosa. Uomini nuovi educati alle teorie sovversive dimenticano i doveri imposti dalla gratitudine, scordano le opere prestate, e, mentre a RENIER ricorrevano quando di lui avevano bisogno, ora a lui danno l'ostracismo, gli rifiutano quel l'attestato di stima, di riconoscenza che IGNAZIO RENIER ha diritto di avere.

E tutti i partiti d'ordine si uniscano e lottino per la vittoria. Dalle urne venga il verdetto che in Carnia i benpensanti sono la grande maggioranza.

Amici,

IGNAZIO RENIER

da questa lotta esca più grande; l'attestato che gli date col vostro voto sia uno stimolo nuovo per lui al lavoro a pro della Carnia e del popolo.

ELETTORI!

VOLETE LE CHIASSATE VILLANE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROVIGO, CHE FU SCIOLTO POI D'ORDINE DEL RE? DATE IL VOSTRO VOTO AI SOCIALISTI. STATE SICURI: SONO MAESTRI IN PREPOTENZA E IN VILLANIA.

CHI VUOL LA BABILONIA IN CONSIGLIO PROVINCIALE, DIA IL VOTO AI SOCIALISTI PERCHÈ NON VANNO PIU' D'ACCORDO NEMMENO FRA DI LORO.

In caso di rifiuto dell'autonomia scolastica

I comuni che come era loro dovere, hanno fatto domanda regolare e documentata per conservare l'amministrazione delle proprie scuole potrebbero vedersi rifiutata la domanda dal consiglio provinciale scolastico.

In questo caso devono ricorrere al ministero della pubblica istruzione e, in quest'ultimo risponde negativamente alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Il consiglio provinciale scolastico comunicando la propria deliberazione al comune dovrà dire i motivi del rifiuto; ed a partir da questa data, il comune ha davanti TRENTA giorni per presetnare al ministro il ricorso che deve essere redatto su carta da bollo da lire 1.20.

CONTRIBUENTI!

VOLETE ROVINARE LE FINANZE DELLA PROVINCIA? E COPRIRVI QUINDI DI TASSE IMMENSE? NON AVETE CHE MANDARE IN CONSIGLIO PROVINCIALE I SOCIALISTI.

MOLINELLA, ARGENTA, ECC. INSEGNANO.

Diario della guerra

29 - 30 Ottobre.

IN BELGIO. — Le perdite dei tedeschi a Dixmude sono calcolate a 16,000 morti e 30,000 fuori combattimento. Gli alleati hanno arrestato l'avanzata germanica ed hanno allagato vari territori.

IN FRANCIA. — Piccoli combattimenti su tutto il fronte. Nulla di notevole.

IN RUSSIA. — Notevoli perdite tedesche nella controffensiva di Bakalarshewo.

IN POLONIA. — I russi avanzano su Stykow - Jesow - Nowo Miasto e occuparono Radom.

IN GALIZIA. — I russi avanzano combattendo nella regione di Turka, sui Carpazi.

31 Ott. - 1 Nov.

IN BELGIO. — I tedeschi sono stati respinti al di là dell'Yser in alcuni punti; ma si sono impadroniti di Romschapelle e Bixschote.

IN FRANCIA. — Si annuncia che i tedeschi rinuncino all'avanzata verso Calais e tentino dirigersi a Boulogne. I tedeschi hanno presa la offensiva intorno a Reims, nella Woevre e nell'Argonne ottenendo qualche lieve successo. Si sono anche impadroniti di Vailly a ovest di Soisson.

IN PRUSSIA ORIENTALE. — Tutti gli attacchi tedeschi verso Augustow sono stati respinti con perdite.

IN POLONIA. — L'avanzata russa continua efficacissima in direzione di Bakarshew; nella direzione Lodz-Savichoste i russi si sono impadroniti di cannoni nemici.

IN GALIZIA. — Nella regione di Tarnow gli austriaci sono stati ricacciati al di là della Vistola press. Juseff; i russi che avevano tentato di passare il San a S. Miko sono stati respinti. Nei Carpazi presso Turka gli austriaci hanno preso la offensiva.

NELLA PENISOLA BALCANICA. — I montenegrini hanno occupato una posizione importante presso Gatzko sulla frontiera dell'Erzegovina. La Turchia ha aperto le ostilità contro la Russia.

IN MARE. — La flotta turca ha bombardato Sebastopoli, Odessa e Theodosia sul Mar Nero, ha affondato nel Bosforo lo stazionario russo «Dowetz» e nel Mar Nero un posamine e una torpediniera russa. Continua il bombardamento di Cattaro; un forte è stato danneggiato.

NELLE COLONIE. — L'incrociatore tedesco «Emdem» ha colato a picco nella rada di Peunang (Isole Malacche) l'incrociatore russo «Centung» e la torpediniera francese «Mousquer».

2 - 3 Novembre.

IN BELGIO. — Il Presidente della Repubblica Poincarè si è recato nel Belgio a far visita a Re Alberto. I tedeschi hanno abbandonato le rive dell'Yser; a sud di Dixmude hanno guadagnato terreno gli alleati ed intorno ad Ypres i tedeschi.

IN FRANCIA. — Ha avuto luogo a Dunkerque una riunione alla quale hanno partecipato il Presidente della Repubblica Poincarè, il generale Joffre, Lord Kitchener, il ministro Millerand e il ministro della guerra belga. I tedeschi hanno mostrata scarsa attività su tutto il fronte: essi hanno leggermente avanzato nelle Argonne. I francesi hanno ottenuto successi parziali in varie località.

NELLA PRUSSIA ORIENTALE. — Continua l'offensiva russa; un attacco per spezzare il fronte tedesco a Zittekennen è stato respinto.

IN POLONIA. — La resistenza austriaca verso Opatow è stata vinta dai russi.

IN GALIZIA. — Sul San le sorti sono incerte; i russi hanno occupato Vuzka, ma furono respinti a Roswadow. Gli austriaci progrediscono lentamente a sud di Stary Sambor ed a nord-est di Turka.

NELLA PENISOLA BALCANICA. - Sono incominciati i combattimenti fra turchi e russi. Questi ultimi hanno passato la frontiera ottomana. Gli austriaci continuano la offensiva nella regione di Machew ed hanno preso Sabac. Il forte di Varnez a Cattaro è saltato in aria.

Racconti di guerra

Le nostre tombe in Francia

Sotto il titolo: «Le nostre tombe in terra di Francia» un giornale del Baden scrive:

« Un'alta personalità che ha visitato le tombre dei nostri caduti ci ha detto:

« Sulle rive dell'Oise trovo, fra le altre due grandi fosse ricoperte di fiori. Ai fianchi erano due iscrizioni. La prima diceva: *Offerti dalle donne francesi ai soldati tedeschi nostri fratelli in Gesù Cristo* — La seconda diceva: *Ai soldati tedeschi, nostri fratelli in Gesù Cristo morti lontani dalla patria, pianti dalle loro famiglie, preghiamo per loro.*

Le madri tedesche leggeranno certamente con un senso di commozione come i francesi trattano i loro figli caduti nelle grandi battaglie ».

Via... è troppo!

Alla sera a Ostenda, nel salone da pranzo si poteva aver ancora l'illusione di essere ritornati alla Ostenda balneare e giuocatrice della « season » estiva. I « fraks » e gli abiti « décolletès » delle signore facevano compagnia alle uniformi di campagna. Certe facce soldatesche che due ore prima si erano annerite al fumo della mitraglia a trenta chilometri da Ostenda, ritornavano lavate e rasate a esprimere i migliori sorrisi per le vicine di mensa, sotto le lampadine cilestri della tavola.

Si parlava dei combattimenti agli avamposti vicini, tra una « bisque d'homard » e un piatto di « crevettes », tanto più apprezzati in quanto eran stati meritati con il rischio della pelle. L'eco del cannone non riviveva più che per i tappi di « champagne » mitraglianti il soffietto....

I monelli di Bruxelles.

I monelli di Bruxelles sono la disperazione dei tedeschi, i quali non osano contro di loro degli atti di rigore che potrebbero sollevare la popolazione. Una domenica una banda di monelli ha sfilato per le strade militarmente con una carota piantata diritta in mezzo al cappello e rappresentarvi il chiodo prussiano, armati di bastoni a guisa di fucili e trascinando delle carozzelle che munite di un tubo di cartone e di un macinino da caffè simulavano delle mitragliatrici. Quando incontravano un ufficiale tedesco il loro generale comandava: « Parade marsch! ». E via, uno due.... tutta la truppa alzava le gambe stecchite a passo di marionetta, voltando rigidamente la testa....

Guerra e religione

Da due nostri collaboratori riceviamo questi due articoli che si compenetrano e si compiono a vicendevolmente.

Lettori,

E' con soddisfazione morale grande che io vi dirigo questa mia. Dicono che la religione cattolica va lentamente scomparendo, dicono che la pratica della medesima è riservata solo alle donnicciuole ignoranti ed agli ingenui fanciulli, e che l'uomo della scienza e della gran vita è ateo per convinzione. E predicano sulle piazze l'evoluzione della specie, per negare la creazione; e parlano del caso per non ammettere l'esistenza di Dio. E tutto ciò con una prosopopea da professori patentati, sputando sentenze decisive sugli articoli di fede e di morale, sull'azione di un Papa e sulla condotta dei cattolici; mentre essi, i sapientoni, hanno dimenticato ormai anche la prima pagina della dottrinetta. Combattono un nemico che non conoscono, o che figurano di ignorare, voglion sfidare sfacciatamente un colosso che ha resistito ad urti ben più potenti dei loro, e che a tutti gli avversari loro pari è sopravvissuto.

Ma essi, in questo modo di agire, dimostrano gran furberia. Parlano forte perchè sanno di aver torto marcio, gridano ai quattro venti le loro bubbole per sopraffare un grido potente che dall'Europa, e dalla Italia in ispecie, si diffonde in questa circostanza per il mondo intero. Il grido è questo: La religione cattolica da qualche tempo, e specie dopo la guerra, ha guadagnato immensamente in mezzo alla Società; e ciò per parte degli altolocati. Imprimete, o lettori, nella memoria.

Quasi tutti i generali francesi, con a capo Joffre, generalissimo, prima di portarsi sul campo di battaglia, hanno soddisfatto pubblicamente alla loro devozione di cristiano; Combes, ex-ministro, e Millerand, attualmente in carica, dalla Francia hanno mandato telegrafiche congratulazioni ed auguri al testè defunto segretario di Stato di Benedetto XV, Cardinale Ferrata; a Notre Dame, in Parigi, ai funerali di Pio X, ha presenziato il rappresentante del Presidente della Repubblica; il ministro degli Esteri, Di San Giuliano, diplomatico incensurabile e benemerito della nostra Patria, muore chiedendo e ricevendo tutti i Sacramenti della Chiesa; e l'on. Salandra presidente del Consiglio, uomo superiore ad ogni critica, ha fatto devota visita alla salma di Pio X, e assumendo l'interim del dicastero degli Esteri, ha invocato Iddio — nome che da tempo non risuonava nelle aule politiche italiane — affinchè gli conceda forza sufficiente a reggere il nuovo peso.

Che significa ciò, o lettori? e proprio nella Francia atea, e nell'Italia che ci bazzica a divenirlo?

Non ho dunque ragione io di sostenere che quei cotali gridano forte per coprire un grido più forte, quello del risorgimento della Religione? A questa mia essi sputeranno amaro perchè ho scoperto la loro tattica, e confusi ed irritati, continueranno a gridare. Lasciamoli fare, uno sfogo ci vuole, altrimenti scoppiano i poverini.

Vostro

ALPINO.

ALBANIA

Tra l'anarchia

Di attualità è venuta per noi italiani in questi giorni la questione dell'Albania.

Nelle ultime lotte balcaniche i vari stati contendenti han dovuto rispettare per ordine dei governi d'Europa un lembo della terra Balcanica, che dal nord di Scutari discende fino a sud di Argirocastro di fronte a Corfù. Il confine occidentale è l'Adriatico ed il Canale di Otranto, il confine orientale è il displuvio fra l'Adriatico e l'Egeo.

A reggere questo stato indipendente fu mandato il principe di Wied che, difeso dalle forze europee resse quel popolo in qualche modo per qualche mese. Ma allo scoppio della guerra europea il principe di Albania abbandonò quel paese entrò in Germania, ove combatte nelle file tedesche. Ora l'Albania è retta dall'anarchia.

La storia

Il nome di Albania spettò probabilmente in origine solo ad una piccola parte della regione e fors'anco al solo territorio dell'Acroceraunico, abitato dalla tribù tosca dei Lapi, è detto in dialetto ghego Alberia.

Questo nome appare per la prima volta negli scrittori bizantini, poco dopo il mille, quando approdano ancora a Durazzo le vele amalfitane.

Nel 1801 vi mira Venezia (doge Domenico Selve) e per poco tempo i Normanni conquistano Durazzo. Sorto l'impero latino di Costantinopoli la provincia *Dyrrachii et Arbani* diventa dominio veneto.

Quando nel 1467 l'Albania si difendeva ancora fortemente contro i Turchi coll'eroismo di Scanderbengh, l'immagine della Madonna del Buon Consiglio, abbandonò Scutari ed andò a posarsi a Genazzano nello Stato Pontificio.

Ancora nel 1474 il provveditore veneto Antonio Loredan chiuso con 2500 uomini in Scutari, resistette virilmente, uccidendo 3000 turchi.

Nel 1477 l'Albania cadde in potere dei turchi.

Gli abitanti

Certo è che il nome di Albanesi, quantunque spetti da più di otto secoli, propriamente agli abitatori del monte, pure oramai vien esteso anche a quelli della costa, sulla quale sorge ad 85 chilometri da Otranto e a 125 da Brindisi, Valona.

Aspra di monti, rotta a valli, profonde in cui spumeggiano torrenti impetuosi, e son rari i fiumi (il Drin, che sbocca dal Lago di Ocrida, il Semeni e la Vojussa) la terra degli Albanesi ha due sole ample pianure: quella di Scutari ferace di mais e quella più vasta del Semini inferiore, fra i monti di Berat copiosi di tabacco.

I musulmani sono in lieve prevalenza. Questi musulmani discendono da quei cristiani che vilmente apostatarono dopo la conquista turca. Erano i giannizzeri del Padiscià di Costantinopoli. Gli altri abitanti sono cattolici e scismatici. Sono sempre in lotta fra di loro; ma il nome dello Scanderbengh, eroe cattolico — patriottico d'Albania è glorioso nei brocowalà, o canti di guerra albanesi.

Dati geografici.

Il principato d'Albania ha la superficie di chilometri quadrati 29.500 circa, compresa l'isola di Saseno (chilometri quadrati 2.10). La popolazione è di 890 mila abitanti circa.

La capitale provvisoria è Valona con 5 mila abitanti.

Quanto a religione si distinguono in Cattolici di rito romano (Malisori); di rito greco (Mirditi) e mussulmani.

In riguardo alle razze si distinguono in Albanesi puri: gheghi a nord, Toski a sud, Greco - Albanesi, Bulgari, Rumeni, Turchi, Serbi, Italiani.

L'importanza

Vallona ha grande importanza per la sua baja, da natura bene protetta, e che efficacemente fortificata, può diventare padrona del canale d'Otranto il quale è la porta dell'Adriatico.

Ma se Vallona è la chiave dell'Adriatico Sasseno, isolotto che stà davanti alla sua baia è la chiave di Vallona.

Lo scoglio di Saseno, brullo, grigio, triste, sta come a guardia della baia.

Ma quello scoglio è una fortezza che ha soltanto bisogno di essere armata. Per chi tenga Vallona e piazzi sui scoglio di Saseno ben celate e ben protette due batterie da 305 allungate verso il mare, la certezza di non essere disturbato dalla parte del mare è assoluta: Saseno può diventare la Gibilterra dell'Adriatico e tener sospesa al gioco micidiale delle sue bocche da fuoco la vita marittima delle nazioni adriatiche.

Saseno

E su questo scoglio sventola la nostra bandiera! Sabato 31 Ottobre la piccola nave « Dardo » partì da Vallona al comando del capitano di fregata Ciano. A mezzogiorno la « Dardo » è a Saseno. Salito lo scoglio dai marinai e dai ufficiali comandanti, si arriva alla sommità ad oltre ottocento metri e là si pianta la nostra bandiera.

Il tricolore al vento.

Giungono due albanesi — scrive un testimonio oculare — che chiedono ai marinai un po' di cibo. I nostri soldati offrono loro una scatola di carne che non deve essere molto apprezzata perchè essi si limitano ad accettar del pane.

L'albero della bandiera viene rizzato e un cumulo di pietre rudero che serve di ricovero ai pastori viene usufruito come zoccolo dell'albero.

Sono le ore 14.20.

Il comandante Ciano chiama un drappello di marinai armati comandato dal guardiamarina Bertolotti per presentare le armi durante l'innalzamento della bandiera.

Al largo, sull'azurro scintillante dell'Adriatico naviga la corazzata francese « Jules Ferry » scortata da una silurante e da un sottomarino.

Il contrammiraglio Patris ordina: « Alza bandiera ».

Il comandante Ciano ordina: « Attenti! ».

Una tromba squilla la marcia al campo ed il tricolore grande sale alla sommità dell'albero agitato da un violento maestrale.

Sono le 14.30.

I marinai impettiti, rigidi, contemplano per qualche minuto la nostra bandiera sventolante per la prima volta sull'altra sponda. Poi viene ordinato il riposo e il drappello di marinai resta a guardia dello stendardo che è issato in faccia al largo Adriatico e in posizione visibile da tutta la costa vallonese.

Il rosario del moribondo.

Un episodio interessante dei recenti combattimenti è raccontato da parecchi giornalisti che si sono recati a percorrere il triste campo di battaglia della Marna ove, quattro giorni dopo il grande urto la terra era ancora seminata di cadaveri.

Nel posto ove le macchie rosse erano più abbondanti sul suolo essi hanno notato il numero del reggimento che fu decimato. E' un reggimento di fanteria di Brettagna e un reggimento di riservisti.

Cadaveri francesi e prussiani si trovano allacciati nelle trincee. Essi devono essere arrivati sulle batterie tedesche perchè in un certo punto si trovano gli ultimi cadaveri in pantaloni rossi e un grande quantità di obici che non sono stati adoperati. I cannoni tedeschi devono essere stati presi.

Particolare commovente: nella mano raggrinzata di uno di questi paesani in pantaloni rossi si trovava un rosario. Colpito a morte e sentendo che la vita gli sfuggiva il povero giovane ebbe la forza di prendere il suo rosario e di pregare.

A traverso il Friuli

La nuova linea Pinzano-Gemona

Domenica venne inaugurata — inaugurata per modo di dire — la nuova linea ferroviaria Pinzano - Gemona. Abbiamo detto: « inaugurata per modo di dire » perchè la piena del Tagliamento di sabato ha seriamente danneggiato in alcuni punti la nuova linea così da rendere impossibile per almeno un mese la circolazione intera dei treni.

Il servizio ferroviario per ora resta limitato ai tratti da Gemona a Maiano e da Casarsa a Forgaria.

— o —

E' bene però notare tutta l'importanza di questa nuova linea e farne un po' di storia.

Fin dall'anno 1879 il Parlamento Italiano votava una legge con la quale riconosceva l'opportunità di costruire la linea ferrovia Casarsa - Gemona.

Nel 1893 veniva inaugurato il tronco Casarsa - Spilimbergo e nel 1908 il ministero dei lavori pubblici decideva la costruzione del rimanente tratto Spilimbergo - Gemona.

La nuova linea agli effetti degli appalti venne divisa in quattro tronchi:

Primo tronco: Spilimbergo - Pinzano affidato all'impresa Ceconi di Pielungo.

Secondo tronco: Pinzano - Cornino affidato all'impresa Bona di Biella.

Terzo tronco: Cornino - Gemona affidato all'impresa Orsini di Genova.

Quarto tronco: ampliamento e sistemazione della stazione di Gemona: affidato al Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro di Tolmezzo.

I lavori si iniziarono e vennero ultimati in epoche diverse a seconda dei tronchi e precisamente:

per il primo cominciarono i lavori nel giugno 1909 e finirono nel novembre 1911.

per il secondo cominciarono nel gennaio 1911 e finirono nel luglio 1913.

I lavori del terzo cominciarono invece nel novembre 1911 e finirono nel settembre 1914!

quelli del quarto si iniziarono nel giugno 1912 e furono ultimati nel settembre 1914.

Nel gennaio del 1912 si apriva all'esercizio il primo tronco da Spilimbergo e Pinzano.

La lunghezza totale della linea è di chilometri 32 circa fra le stazioni di Spilimbergo e Gemona ed il costo complessivo si aggira alla somma di 11 milioni e mezzo di lire e cioè circa lire 360 al chilometro.

— o —

Le opere principali che si incontrano sono le seguenti:

Ponte a travatemetalliche di m. 25 di luce sul torrente Valeriano;

Ponte viadotto in muratura a tre archi di metri 10 ciascuno sul torrente Gercia fra Valeriano e Pinzano;

Galleria della Santissima sotto il colle omonimo presso la stazione di Pinzano e lunga circa 80 metri;

Galleria di Pinzano sotto la collina dello stesso nome pure presso la detta stazione lunga metri 470.

Ponte obliquo in muratura a tre archi di metri 8 ciascuno sul torrente Pontalba.

Ponte in ferro a 4 luci sul Torrente Arzino lungo metri 110.

Ponte in ferro a 4 luci sul ramo destro del fiume Tagliamento lungo metri 180;

Ponte in ferro sul ramo sinistro del Tagliamento della lunghezza di metri 360.

Vi sono poi altri due ponti a travata metallica (metri 25) sul Fiume Ledra e sul canale Ledra-Tagliamento.

Ultimo è il sottovia di Piovega presso Gemona.

Oltre a queste opere d'arte abbastanza importanti si nota una quantità rilevante di ponticelli, sottopassaggi, cavalcavia, ecc., che servono a mantenere la viabilità et gli scoli d'acqua attraverso la ferrovia.

Le stazioni della linea compresa la parte già aperta all'esercizio sono 6 e cioè: Valeriano — Pinzano — Forgaria - Bagni — Anduins — Cornino — Maiano — Osoppo.

Per le elezioni che assumono un' importanza tutta speciale nei Mandamenti della Carnia e del Canal del Ferro abbiamo dovuto anticipare di un giorno l' uscita del giornale e anche rimandare articoli e corrispondenze pervenuteci da amici.

BIUA

La parola commuove, l'esempio trascina

Nell'ultimo numero della « Nostra Bandiera » comparve un articoletto datato a San Daniele riguardante certi fatti avvenuti fra giovani zitelle del luogo e militi di stanza nella stessa pittoresca cittadina.

La pubblicità del fatto da parte de « La Nostra Bandiera » avrebbe dovuto evitare ulteriori conseguenze, ma invece a pochi giorni di distanza avvenne un fatto simile anche nel nostro comune e proprio nella Borgata di Usinins Grande dove la balda gioventù del Piemonte appartenente al la prima brigata d'artiglieria da montagna trova giornalmente una gioviale ospitalità nelle ore libere del suo servizio.

Ma i nostri gentili ospiti ebbero a provare una poco gradita sorpresa da parte di certi giovanotti i quali forse per gelosia nel vedersi posposti alle geniali relazioni fra i soldati e il nostro giovane e focoso sesso gentile, si permisero di scrivere sulle cantonate di alcune case parole e frasi non decorose tanto per le baldi giovani, come per i militi nostri gentili ospiti.

Di questi fatti escludiamo la responsabilità da parte de soldati; in quanto poi ai due giovani sessi del luogo non potremo giudicare ove la bilancia oltrepassi il limite dell'equilibrio, quindi indovinalo grillo e ti farò beato.

SAN DANIELE DEL FRIULI

La questione del macello pubblico.

Il miglior modo di procacciare lavoro ai disoccupati sarebbe quello di provvedere alla costruzione di un nuovo fabbricato per uso macello.

E' questa un'aspirazione dei cittadini tutti, manifestata da gran tempo e mai tradotta in atto.

Non si tratta di spesa rilevante e perciò il nostro bilancio può sopportarlo con lieve sacrificio, migliorando in tal modi le condizioni igieniche del paese. Qual modo migliore di conciliare gli interessi del pubblico e le esigenze dell'igiene, con l'attuale bisogno di lavoro?

CAMINO DI CODROIPO

Per la difesa del Tagliamento.

Il Regio Prefetto ha approvato la delibera del 3 corrente del consiglio comunale di Camino relativo alla costruzione del Consorzio di difesa dalla corrosione del fiume Tagliamento dei terreni situati oltre Vargine.

Ora il Sindaco ha indetta l'assemblea generale degli interessati per le ore 15 del giorno 8 corrente per la nomina del consiglio di amministrazione.

FAGAGNA

La cucina popolare

Dunque mercoledì 11 novembre si inaugurerà la Cucina Popolare. Alle 10.30 sarà la benedizione dei locali. — Alle 11.30 si distribuirà la refezione ai poveri. — Alle 12 sarà il pranzo al quale prenderanno parte anche distinte autorità che benignamente accolsero l'invito.

La compagnia drammatica alle 2.30 pomeridiane darà una rappresentazione «pro Cucina». Molte famiglie del comune concorrono con offerte di denari e generi a sostenere questa grande opera di pubblica carità e la congregazione di carità allargherà le sue mani per distribuire ai poveri minestra e pane.

La scuola di disegno

Una risorsa per i nostri giovani operai! Risparmiato il viaggio festivo fino a Udine e doppie lezioni.

Il chiarissimo signor Ugo Brollo con personale sacrificio ed entusiasmo suo proprio, per iniziativa del signor Parroco, aprirà nella settimana ventura i tre corsi di scuola di disegno.

Già ne sono parecchi iscritti e non solo di Fagagna ma di Ciconicco, Villalta, San Vito. Un'aula dell'Asilo bene illuminata servirà di scuola, banchi nuovi e comodi, allegria e buona volontà, evviva i nostri giovanotti, evviva sior Ugo!

Quelli che han testa e coscienza

nelle prossime elezioni provinciali, amministrative, non si lasceranno turbupinare nè da persone, nè da partiti, ma guarderanno solo al bene del comune e del paese.

Preparano la loro lista e tranquillamente votano senza tante confusioni. Le confusioni le fanno i sovversivi. Se qualcuno ha dei dubbi e non sa decidersi, si consigli colle persone più stimate ed oneste, e lasci le teste vuote, che come le botti vuote fanno più rumore.

Al pozzo! che ragazze!

Ai pozzi vanno ad attinger acqua soldati e.... ragazze! Pare impossibile che le ragazze abbiano tanta smania di andar a prender l'acqua! Qualche soldato ci disse francamente che a Fagagna ci sono ragazze leggere e senza creanza. Ci fanno diventare rossi anche noi!

Olà! Che i militari insegnino la modestia alle giovani!

Certo è da lodare il contegno di gran parte dei nostri militari. Sono ben le leggerone che conoscono quelli che fan per loro! Quante sciocchezze, quante smorfie per mettersi in mostra!

Mamme, niente al pozzo se sono leggerine le vostre figliole.

Chi può?!..

S'aprirono le scuole, si fecero le iscrizioni, ma quasi nessun genitore si interessò dell'insegnamento religioso! certo nessuno ne fece domanda!

Ma, e non tocca al Municipio? — Grazie tante! Sono forse del Municipio i figlioli? Non sono vostri? Non dovete voi educarli come meglio vi piace? Non sapete che il ragazzo senza Dio vi prepara la forca?

Oh, se tutti i genitori fossero compatti nel dire: o s'insegna la religione nelle scuole, o noi, consegneremo ad altri i nostri figlioli, perchè siano istruiti ed educati come vogliamo, come le leggi ingiuste e barbare dovrebbero cedere al diritto naturale.

In tanti paesi i genitori buoni, hanno levato un grido di protesta alla scuola laica, qui nessuno si è mosso!

Se non vi muovete voi genitori chi dovrà muoversi poi?

Il "S. Tarcisio"

per generale richiesta si ripeterà domenica 8 novembre alle ore 5 pomeridiane.

CODROIPO

Liste commerciali.

Il Sindaco di Codroipo informa che la Camera di Commercio della Provincia ha definitivamente approvati gli elenchi di revisione della lista degli elettori commerciali per corrente anno i quali staranno affissi all'albo municipale a tutto il 15 novembre per gli eventuali reclami.

OSPEDALETTO DI GEMONA

Tra il gaudio.

Domenica 15 corr. il buon popolo di Ospedaletto festeggerà con gaudio immenso il suo novello Pastore D. Giuseppe Comelli che prenderà possesso della nuova Parrocchia.

Auguri.

A VOLO D' UCCELLO

A TARCENTO

i ladri penetrarono nella Chiesa Parrocchiale e dalle cassette delle elemosine rubarono circa trenta lire.

A CHIUSAFORTE

ha preso possesso del suo ufficio il nuovo segretario comunale Signori Attilio. Viene da Posina (Vicenza).

A PALMANOVA

si è pubblicato il risultato della Tombola di Beneficenza. Diede un utile netto di lire 325.

A RASPANO

per ragioni di interesse vennero fra loro a lite i fratelli Luigi e Umberto Menotti col loro padre e fratello Daniele e Ascanio. Il padre e il fratello Ascanio rimasero feriti. I feritori furono arrestati.

A ILLEGIO

per le strade il governo ha concesso un sussidio di lire 2750 pari a un quarto della spesa che il comune di To.... stenere.

La Federazione Naz. dei piccoli proprietari

Sotto la presidenza dell'on. Mauri si è riunito a Milano il Comitato Esecutivo della Federazione Italiana dei Piccoli Proprietari per discutere sui bisogni dell'organizzazione e sui provvedimenti di propaganda di fronte alle condizioni eccezionali del momento politico.

Il comitato, pur riconoscendo che la situazione attuale si presenta meno favorevole per agitare le legittime rivendicazioni della classe, ha deliberato però di proseguire il lavoro di organizzazione perchè la classe possa utilmente prepararsi e tenersi pronta per il momento in cui ricostituita la pace europea, la questione di una generale riforma tributaria dovrà tornare in prima linea all'ordine del giorno nel Parlamento e nel paese. All'uopo verrà entro il mese corrente diffuso un nuovo numero del Bollettino Federale che annuncerà anche le pubblicazioni che si preparano.

Frattanto il comitato esecutivo con soddisfazione e plauso ha preso atto delle comunicazioni dell'on. Micheli circa il lavoro parlamentare avviato per la difesa della classe e dell'elenco delle nuove sezioni comunicato dalla presidenza.

Il comitato ha deliberato di far appello alle sezioni perchè sviluppino nei singoli paesi un'azione premurosa ed efficace di assistenza della classe in ordine ai bisogni particolari sentiti localmente in questo periodo di depressione economica e si riconvocherà prossimamente per coordinare con opportuni consigli ed iniziative il lavoro che dalle sezioni verrà annunciato.

Cronaca cittadina

Il figlio del "Battaglione Tolmezzo„ battezzato

Pasqualino Tolmezzo, il bambino arabo che il glorioso Battaglione Tolmezzo la notte dalla Battaglia di Assaba raccolse sul campo abbandonato e solo avendo egli perduto i genitori durante il combattimento, domenica venne battezzato nella Cappella dell'Ospizio Esposti.

Il battesimo venne dato da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo alla presenza di numerose signore ed autorità. Madrina fu la contessa Bice Pirozzi moglie del comandante la divisione di cavalleria Friuli; e padrino il cap. Cesare Cavarzerani che partecipò alla Battaglia di Assaba dove rimase gravemente ferito.

Dopo la cerimonia seguì un rinfresco e il piccolo arabo distribuì a tutti i presenti la propria fotografia in un costume bianco eseguito dalla gentile signora Spezzotti.

Società del Nuovo Teatro

Il consiglio della Società del nuovo Teatro è convocato in seduta il giorno di martedì 3 novembre corrente alle ore 10, per trattare il seguente ordine del giorno:

Esame dei progetti definitivo del teatro e delle offerte per l'esecuzione e conseguenti deliberazioni.

Modificazioni dello statuto sociale e convocazione dell'assemblea.

Il referendum dei nostri dazieri.

La sera dell'8 corrente alle ore 18 nella sede della Federazione Dazieri in Piazza UmbertoI., viene convocata l'assemblea generale dei soci per deliberare per referendum sul seguente quesito:

« Consentite voi che i signori Ricci Alberto e Feliciani Mariano avendo esplicitamente rinunciato a far parte del comitato direttivo centrale siano immediatamente sostituiti con i due soci che nella rispettiva ripartizione regionale ebbero dopo di essi i maggiori voti nell'ultima elezione generale? ».

Un furto al Caffè Agraria

Il signor Dall'Ava proprietario del caffè all'Agraria, martedì aprendo il suo esercizio si trovò innanzi ad una poco gradita sorpresa.

Si accorse che mancava una cassetta assicurata ad una mensola nella quale erano deposte 200 lire. Anche nel cassetto del banco mancavano 10 lire lasciate la sera prima di chiudere.

Il signor Dall'Ava girando per il caffè potè persuadersi che i ladri erano entrati da una finestra che dà sopra un cortile, scavalcando il muro verso via Del Gelso. Esso non ha alcun sospetto. Il furto venne denunciato.

Il Paese, organo magno dell'Amministrazione Comunale di Udine, — e di nessun altro più — si è degnato di venire a polemica con noi.. Grazie tante!...

Accettiamo la polemica perchè al Paese possiamo dare una certa qual lezione che se fosse data in un pubblico dibattito basterebbe per liquidare un contradditore, perchè equivale alla frase comune: taci: tu non sai nulla. Al Paese dunque potremmo dire «ignoras elencum» *non conosci la causa. Viene fuori infatti il Paese di carta a parlarci di Kaiser o di nostre difese del Kaiser...*

Ma non si faccia compatire il Paese *con tutti i suoi scrittori.... Ci legga prima e poi scriva e faccia della polemica.*

Aggiungiamo. All'accusa di quasi clandestinità nostra perchè il nostro *giornale soppresso alla lettura degli udinesi diciamo: a Udine abbiamo tanti abbonati quanti certamente non ne ha il* Paese *e lo diciamo* con *sicurezza di non essere smentiti. Il* Paese *vuole avere il nostro giornale? e volentieri fin da questo numero glielo spediamo, se esso però sarà tanto cortese, il signor* Paese, *di mandare anche a noi un po di quel tal* Paese, *di carta che* ignoras elencum.

E sarà accontentato il Paese *e noi non saremo più nemmeno per lui* clandestini. *Ma ci permettiamo fare pur noi al* Paese *una domanda: perchè invece di tante chiacchiere non ha pubblicato intero quel tal documento della Loggia Massonica di Milano, dei signori Maggi e Resnati, che noi abbiamo* stampato? Hanno paura i massoni *del* Paese *della luce?...*

Già... può essere: sono in carattere.

Alcol e pazzia

Una inchiesta fatta in Francia nel 1907 per ordine del presidente Clemenceau ha messo in evidenza la parte che hanno le varie bevande alcooliche nel causare l'alienazione mentale; ed è risultato che una medesima quantità di alcool, secondo la forma in cui è consumata, dà più o meno probabilità all'individuo di soggiacere a tal male. Esprimendoci in numeri, diremo che se una data quantità di alcool consumata in forma di birra dà *una* probabilità di alienazione mentale, la stessa quantità in forma di vino ne dà *quattro*, di sidro (vino di pomi) 32, di acquavite 77, di liquori inzuccherati 143, di aperitivi diversi dell'absinthe 170, di absinthe 246.

La peggior forma è dunque l'absinthe; ben a ragione perciò la nuova legge italiana sull'alcoolismo ha proibito l'importazione, la fabbricazione e la vendita in Italia di questo maledetto liquore, di questa «strega verde», come la chiamano i francesi, tra i quali essa va facendo innumerevoli vittime.

Anche i famosi *aperitivi* si vede che *aprono* molto bene.... la porta del manicomio a chi li beve. E non molto meno i liquori e la grappa.

L'operaio parigino lo sa così bene, questo, che quando vuol ordinare un absinthe, dice buttando i soldi sul banco del bettoliere: «Un biglietto per Charenton!». (Charenton è un manicomio di Parigi). Lo sa, e malgrado ciò seguita a bere l'infernale mistura: tanto è il potere dell'alcool su chi se n'è fatto vergognosamente schiavo! Soprattutto poi quando manca all'uomo una fede che gli parli di responsabilità delle sue azioni, e di un premio o di un castigo che l'attende oltre la tomba.

Diciamolo pure: se la «strega verde» in Francia ha un così funesto impero, è perchè s'è voluto sottrarre la Francia ad un altro impero, benefico e sublime: all'impero di Dio!

Intanto Parigi ha adesso ventimila pazzi, e il dipartimento della Senna ha dovuto aprire un settimo manicomio, non bastando più quelli già esistenti!

La colonna della giovane

Mia Noemi!

Quanto è bella e quanto èprecisa la tua definizione, sulla *educazione!* Tu chiami *educazione* il trar fuori sacrificio e virtù da un'anima inclinata al male — il migliorare continuamente se stesse — lo stare attente perchè i nostri difetti siano estirpati; ma, o mia Noemi, quanto poche sono quelle che intendono l'educazione così. Generalmente anzi è presa l'educazione tutta a rovescio. Una giovanotta che si perde le ore a pettinarsi, che sa bellettarsi in modo da trasformarsi, (se vedeste la Valeria! nei giorni di lavoro somiglia una strega, di festa proprio una madonnina, una mondana sai!) una giovanotta che sa adattarsi il vestito all'ultima moda, e sa portarlo con grazia, con garbo, con disinvoltura, con un passo assettato per attirare gli sguardi, una ragazza che sa affrontare i giovanotti e fare la sguaiata con loro, una insomma che sa fare all'amore, e tenerti in berta tre o quattro merli, ecco questa generalmente si chiama educata. Se noi teniamo un contegno un po' serio, se in certe conversazioni diventiamo rosse, ecco noi siamo musone, siamo le santone superbe, e ci rimproverano che non sappiamo stare in società.

Eh mondo, mondo! possibile che non si aprano gli occhi! Guarda Noemi, nel nostro paese abbiamo i soldati. Noi, figlie di Maria, tremavamo al pensiero di avere in paese i militari, perchè lo sai anche tu, che troppo spesso ne succedono di quelle!.... Vuoi credere che sono buoni i nostri militari, e sanno insegnare la *educazione* a certe smorfiose e sguaiate! Conosci l'Alice? Domenica ritornando dalla sagra di X s'incontrò con due soldati, e: «Oh quei biondi! Oh quei belli!» e a voler fermarsi con loro. Ma un soldato, caporale, non gliela risparmiò: «Vergogonosa e villana, dove hai imparata questa educazione e questo modo di trattrae coi forestieri?». Bravo quel militare e può ben nascondersi l'Alice! Un militare che insegna la modestia alle giovani: Eppure nel paese si tiene da qualche cosa l'Alice, che tiene l'appalto!

Noemi, Noemi, fermati molto colle tue lettere sull'importantissimo tema dell'*educazione*. Per noi, che un altro giorno dovremo reggere ed educare una famiglia è della massima importanza che da adesso ci educhiamo fortemente nel modo che tu ci insegni. Evvero: quell'educazione che non ha per base la virtù ed li sacrificio, e non si basa sul continuo miglioramento di se stesse, non è educazione, ma vanità, egoismo, passione, vizio.

Prega per me.

Tua Letta.

Noemi stavolta aveva preparata la lettera, ma il Direttore non l'ha pubblicata perchè lo spazio fu rubato dalle elezioni. Sarà per la prossima volta.

La miglior posa per il ritratto di donna

Un giorno fu chiesto da alcune signore al Capo del partito cattolico del Centro di Germania, qual posa era più conveniente ad una donna per farsi fotografare.

Ed egli senza esitare rispose:

— Se è madre di famiglia, si faccia fotografare nell'atto di insegnare il Catechismo ai figli. Se è ragazza, si faccia fotografare recitando la corona del Rosario.

Sapiente risposta data da un sapiente uomo politico! E certo ad una figliuola, ad una donna cristiana conviene una posa che ispiri sentimenti di rispetto in chiunque osserverà quella fotografia. Che ne dite invece delle smorfie che si fanno da certe ragazze e signorine dinanzi alla macchina fotografica, specialmente se vestite con quella cara moda della giornata...?

Libri buoni

La BREVE STORIA DELLA CHIESA in tre eleganti volumetti del ch.mo P. FEDELE SAVIO, Professore di Storia Ecclesiastica nella Pontificia Università Gregoriana di Roma, e socio di varie Società Scientifiche, ha il vantaggio di essere un'opera popolare insieme ed erudita, in quanto cioè fu composta sulle tracce degli autori più insigni e secondo le esigenze della critica moderna.

Per il doppio suo pregio della veracità nel racconto dei fatti, e della chiarezza nell'esposizione, essa fu già adottata con soddisfazione come testo in molti Istituti di educazione, Seminari e Collegi. Noi vorremmo consigliarla a tante persone, mentre sentono il bisogno d'istruirsi un po' meglio e più a fondo nelle cose della religione, non osano o non sanno prendere in mano qualche buon tratto d'istruzione religiosa.

Il volume primo comprende la storia del Primo Evo, dagli Apostoli alla caduta dell'Impero Romano (1-476); il secondo l'Evo Medio fino al Protestantesimo (476-1500 circa); il terzo l'Evo Moderno dal 1500 circa al pontificato di Pio X.

Ogni volume si vende anche separatamente.

I tre volumi insieme Lire *tre*.

Libreria Editrice Internazionale della S. A. I. D. Buona Stampa - Corso Regina Margherita, 174-176, Torino.

Diffondete la "Nostra Bandiera"

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 29.—, a 29.50 granoturco giallo da L. 18.75 a 24.—, id. bianco da L. 19.— a 20.10, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 22.75 a 23.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 16.— all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 35.— a 36.—, id. da pane scuro da L. 27.— a 28.—, id. granoturco depurata da L. 23.— a 25.—, id. id. macinafatto da L. 22.— a 23.—, Crusca di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 50, id. giapponese da L. 33 a 36, al quint.

Burri.

Burro di latteria da L. 275 a 285, id. comune da L. 270 a 280 al quintale.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 175 a 185, id. tipo (nostrano) da L. 200 a 210.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 37.50 a 45.50, id. id. comune da L. 30.50 a 35.50, aceto vino da L. 26.50 a 28.50.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 178.— a 184.—, di vacca (peso morto) da L. 155 a 164.—, di vitello (peso morto) da L. 112 a 125, di porco (peso vivo) da L. 105.— a 115.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.70 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1.10, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.85, galline da L. 1.40 a 1.80, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.25 a 1.70, anitre da lire 1.15 a 1.30, oche vive da 1.— a 1.30, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 13.— a 14.—.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 175 a 200, id. id. II qual. da L. 160 a L. 170, id. di cotone da L. 140 a 155, id. di sesame da L. 110 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 34, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6 85 a 6.90, id. II qual. da L. 6.80 a 6 85, id. della bassa I qual. da L. 5.30 a 6.30, id. II qual. da L. 4.30 a 5.30, erba spagna da L. 4.75 a 6.—, paglia da lettiera da L. 4.40 a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.80 a 2.90, id. id. (in stanga) da L. 2.60 a 2.70, carbone forte da L.11.— a 12.—, id. coke da L. 0.— a 6.50, id. fossile da lire 5.— a 5.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Casarsa - Sacile - Treviso - Venezia e ritorno

UDINE	4 26	6 55	8 20	13 10	15 50	17 25	20 11
CODROIPO	4 54	21	8 51	13 39	16 14	17 53	20 32
CASARSA	5 11	7 37	9 9	13 56	16 31	18 12	20 48
PORDENONE	5 30	7 54	9 32	14 17	16 48	18 35	21 4
SACILE	5 48	8 11	9 59	14 36	17 3	18 57	21 18
TREVISO	7 2	9 12	11 12	15 52	18	20 28	22 5
MESTRE	7 48	9 43	11 58	16 28	18 34	21 3	22 35
VENEZIA	8 —	9 55	12 9	16 40	18 45	21 15	22 45

VENEZIA	5 —	5 55	8 30	11 7	17 15	19 22	23 10
MESTRE	5 15	6 9	8 51	11 25	17 33	19 40	23 29
TREVISO	5 49	6 55	9 32	12 8	18 9	20 27	0 7
SACILE	6 32	8 7	10 48	13 11	18 50	21 37	1 14
PORDENONE	6 48	8 29	11 8	13 31	19 13	21 58	1 32
CASARSA	7 6	9 10	11 32	13 54	19 30	22 20	1 52
CODROIPO	7 22	9 27	11 49	14 11	19 46	22 30	2 10
UDINE	7 51	9 57	12 20	14 41	20 11	23 7	2 40

Portogruaro - Casarsa - Spilimbergo - Pinzano e ritorno

Portogruaro	8 20	12 35	15 47	20 47
S. Vito al Tagl.	8 58	12 59	16 13	21 3
Casarsa arr.	9 5	13 8	16 20	21 20
Casarsa part.	9 20	14 20	18 25	21 30
Spilimbergo	10 11	15 28	19 18	22 16
Pinzano	10 38	15 50	19 45	—

Pinzano		—	7 49	12 32	16 50
Spilimbergo		6 8	8 9	12 54	17 16
Casarsa arr.		6 50	8 53	13 45	18 1
Casarsa part.	5 14	7 40	9 30	14 48	19 45
S. Vito al Tagl.	5 29	7 50	9 39	14 57	19 54
Portogruaro	5 30	8 21	10 4	15 22	20 19

S. Giorgio Nogaro - Cervignano e ritorno

S. Giorgio N.	6	13 50	16 27
Cervignano	6 20	14 11	16 41

Cervignano	7 12	14 30	17 —
S. Giorgio N.	7 26	14 55	17 20

Stazione per la Carnia - Villa Santina e ritorno

Staz. Carnia	12 5	17 10	20 35
Tolmezzo	12 22	17 36	2: —
Villa Santina	12 49	17 52	21 16

Villa Santina	5 57	10 54	11 50	18 14
Tolmezzo	6 17	11 14	15 14	18 33
Staz. Carnia	6 37	11 34	15 34	18 53

Udine - Gemona - Pontebba e ritorno

Udine	8	10 14	15 49	18 55
Tarcento	8 35	10 57	16 20	19 40
Gemona	8 48	11 20	16 46	20 1
Staz. p. Carnia	9 9	11 54	17 0	20 28
Pontebba	10 20	13 20	18 20	21 46

Pontebba	6 50	10 50	14 55	18 20
Staz. p. Carnia	6 42	11 42	16 49	19
Gemona	7 —	12 1	16 9	19 12
Tarcento	7 20	12 19	16 28	0 26
Udine	7 52	12 49	17 —	19 47

Udine - Cormons - Trieste e ritorno

Udine	8 13	12 55	15 45	20 19
S. Giov. Manz.	8 37	13 23	16 19	20 43
Cormons	9 5	13 30	16 52	20 55
Trieste	11 48	16 10	19 45	—

Trieste	—	9 —	12 30	16 10
Cormons	6 37	12 5	14 45	18 57
S. Giov. Manz.	6 57	12 20	14 59	19 11
Udine	7 33	12 50	15 25	19 41

Udine - S. Giorgio N. - Portogruaro e ritorno

Udine	8	10 26	13 50	17 31
Palmanova	8 26	11 5	14 30	18 10
S. Giorgio N.	8 46	11 36	15 12	18 40
Latisana	9 30	11 50	15 40	19 23
Portogruaro	9 50	12 18	16 10	20 30
Mestre		13 53	17 44	22 10
Venezia		14 10	17 55	22 21

Venezia	6 —	9 10	13 25	18 10
Mestre	6 14	9 30	13 44	18 30
Portogruaro	7 30	11 12	15 41	20 10
Latisana	8 9	11 34	15 59	20 49
S. Giorgio N.	8 45	12 7	16 05	21 19
Palmanova	9 8	12 25	16 57	21 36
Udine	9 33	12 56	17 30	22 2

Udine - Cividale e ritorno,

Udine	5 20	8 7	13 30	17 45
Cividale	5 48	8 35	13 58	18 16

Cividale	6 22	9	16 37	19 2
Udine	6 50	9 28	17 5	19 30

Tramvia a vapore Udine - San Daniele e ritorno

UDINE Porta Gemona parte 8 36, 11.41, 15.21, 18.16 - Torreano 9.4, 12.9, 15.49, 18.44 - Martignacco 9.18, 12.18, 15.56, 18.53 Fagagna 9.38, 12.38, 16.18 19.13 - San Daniele arriva 10.7, 13.12, 16 52, 19.47.

S. DANIELE parte 7, 11.4, 13.40, 17.39 - Fagagna 7.35, 11.39, 14.15, 18.14 - Martignacco 7.55, 11.59, 14.35, 18.34 - Torreano 8.4, 12.8, 14.44, 18.43 - Udine Porta Gemona arriva 8.31, 12.35, 15.11, 19.10.